

Influenza, la battaglia è cominciata

Pubblicato: Mercoledì 20 Ottobre 2004

Contro i mali dell'inverno meglio lasciare cure "fai da te" e rimedi empirici a chi in genere ha una salute di ferro. Per tutti gli altri c'è il vaccino. O meglio, è in viaggio.

L'influenza arriverà tra Natale e i primi mesi del 2005 e, dicono gli esperti, i virus saranno più clementi di quelli degli anni passati. Ma le categorie a rischio, anziani, bambini e adulti affetti da alcune malattie croniche, personale sanitario e persone a contatto con soggetti a rischio, è bene che si procurino il vaccino che sarà a disposizione dall' **8 di novembre**.

«Saranno **130 mila le dosi** che l'Asl metterà a disposizione – ha spiegato il direttore sanitario Fabio Banfi – Saranno poi distribuite ai medici di medicina generale, ai pediatri, ai distretti e alle strutture sanitarie e sociali di ricovero e residenziali della provincia di Varese».

Quella che l'Azienda Sanitaria locale ha deciso di lanciare è una campagna vaccinale in "grande stile" con lo scopo di raggiungere almeno i due terzi della popolazione varesina a rischio. La vaccinazione è offerta gratuitamente a tutte le persone ad alto rischio di complicanze, tutte le altre dovranno pagarla di tasca propria. A quale prezzo ancora non si sa, visto che è proprio di ieri la notizia che il ministro Sirchia ha promesso una riduzione del costo del vaccino, dopo le polemiche delle scorse settimane.

«**Abbiamo intenzione di coprire il 65 per cento della popolazione** – ha detto il direttore generale Pierluigi Zeli – lo scorso anno siamo arrivati al 59 per cento. Per quanto riguarda gli anziani noi consigliamo vivamente la vaccinazione visto che rischiano maggiormente complicazioni e il ricovero in ospedale».

Diverso il discorso per i bambini: è bene che ricorrano al vaccino quelli affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio, diabetici, con malattie congenite o acquisite, i bambini reumatici o con malattie metaboliche, ma è sconsigliata la vaccinazione di massa. «E' controproducente incentivare una indiscriminata vaccinazione in bambini non a rischio – ha detto il dottor Patrizio Frattini, responsabile del dipartimento cure primarie ed attività assistenziale – Questo sia perché dei vaccini potrebbero usufruire un numero assai modesto di bambini, sia perché si rischierebbe di privare di vaccino le categorie davvero a rischio».

Altro aspetto interessante: **i vaccini destinati ai bambini non conterranno mercurio**.

Importante non cominciare le somministrazioni troppo precocemente perché al momento del massimo picco epidemico (prevedibile per il mese di febbraio 2005) occorre che lo stato immunitario di chi è stato vaccinato non sia troppo basso visto che l'efficacia è di soli 5-6 mesi.

«Il vaccino ha anche un'importanza ulteriore – ha detto ancora la dottoressa Rosalia Cattel, del dipartimento prevenzione dell'Asl – **dopo l'emergenza della Sars** e nel timore di una recrudescenza, una vaccinazione in larga scala dei soggetti a rischio permette di ridurre le possibilità di errore. In fatti i sintomi della Sars, almeno all'inizio, sono simili a quelli dell'influenza».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

